

Gentile famiglia, ecco il Suo

BOLLETTINO UFFICIALE MUNICIPALE

anno 27 | numero 10 | **NOVEMBRE** 2020



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



GENEVIEVE

ph. Federico Del Zompo



Internet per i nonni

Volontari cercansi per Immuni

di Antonio Prado*



disegno di Belinda Menzietti

“Ho contratto il SARS-CoV-2, e adesso?”. Come sappiamo, cari nonni, l'emergenza sanitaria è ancora attuale purtroppo e trascina con sé una serie di difficoltà legate alla necessità di salvaguardare il più possibile la vita umana.

Abbiamo avuto la possibilità di guardare con i nostri occhi, giorno dopo giorno da febbraio a oggi, l'evolversi dei contagi, dei ricoveri, delle morti in tutta Italia. Un incedere inesorabile che ci procura ansia, ci fa trattenere il fiato sperando che un vaccino efficace possa arrivare nelle nostre città quanto prima.

Oltre i consigli ormai arcinoti degli esperti sul mantenere il distanziamento interpersonale, sull'indossare la mascherina ogni volta che è necessario, sul curare l'igiene delle mani e degli ambienti, come può la tecnologia venire in soccorso?

Avrete sentito di certo parlare del programma chiamato “Immuni”. È un software che si installa sul nostro telefonino, una APP che ci segnala se siamo venuti in contatto con una persona contagiata dal virus.

Si capisce che è indispensabile, affinché il sistema sia efficace, che la APP venga installata dal più grande numero possibile di persone e che, qualora scopriremo di essere positivi al tampone, il nostro contagio venga tempestivamente comunicato al sistema centrale.

In questo caso, l'adagio “chi si fa i fatti suoi, campa cent'anni” è assai controproducente perché le informazioni, seppure in modo anonimo, devono invece essere condivise.

Il sistema Immuni infatti non conosce nome e cognome di un eventuale contagiato, ma è in grado di capire se il telefonino del contagiato è stato vicino per un cospicuo periodo di tempo ad altri telefonini e, nel caso, invia loro una notifica, anch'essa anonima, sulla necessità di contattare il medico.

Il meccanismo è ben congegnato, ma ci sono ancora molti che oppongono una strenua resistenza accampando presunte violazioni della privacy, complotti che coinvolgono un fantomatico grande fratello in grado di spiare i movimenti di ciascuno di noi.

Il Garante Privacy solo qualche giorno fa ha ribadito che l'adesione alla APP Immuni deve rimanere volontaria, ma non solo: deve rimanere volontario anche l'avvio del sistema di tracciamento dei contatti. Cioè sarà il contagiato a poter volontariamente fornire all'operatore sanitario i propri codici da inserire nel sistema.

Quando invece sono gli operatori sanitari a rilevare il contagio, sono obbligati a inserire i dati se il paziente ha la APP Immuni installata sul proprio telefonino.

Insomma, la nostra privacy è salvaguardata dal Garante che è continuamente in contatto con il Ministero della Salute per vigilare sulle modalità di funzionamento del software e per far sì che tutti i dubbi a proposito vengano immediatamente chiariti e gli eventuali problemi risolti.

Ultimamente gli sforzi si stanno concentrando verso una interoperabilità di questi sistemi di tracciamento del contagio con quelli di altri Paesi eu-

ropei così da poter ricostruire i contatti del contagiato su uno spazio geografico molto più ampio con una positiva ricaduta sull'attività di prevenzione e contenimento. Il tutto con la benedizione del Garante Privacy italiano.

Altre voci autorevoli, tuttavia, si domandano se e quanto sia difendibile la riservatezza dei singoli di fronte al tremendo pericolo che una pandemia può rappresentare per la pubblica incolumità.

Ora, ciascuno di noi faccia le proprie riflessioni e, se il telefonino lo consente, offriamoci volontari per aiutare il prossimo, anche con Immuni.

*Giornalista, Chief Digital Officer
Servizio Infrastrutture Digitali

Questa rubrica ha oltre 4 anni nel corso dei quali sono stati trattati temi di comune interesse, tutti attinenti al rapporto tra le persone e la tecnologia. Ora vorremmo ampliare il raggio d'azione affrontando, sempre con un tono leggero e colloquiale, aspetti finora non analizzati di questo complesso rapporto in costante evoluzione. Per questo è necessario il vostro contributo di idee. Se avete suggerimenti da darci, scrivete pure a ufficiostampa@comunesbt.it